

## La storia

Il sogno di Bagnoli  
svanito sulla colmata

ROBERTO FUCCILLO

**S**I SCRIVE Città della Scienza, si pronuncia Bagnoli. Un legame ormai indissolubile. Da venti anni Bagnoli è un sogno, mentre Città della Scienza è l'unica realtà nata dalle ceneri dell'Italsider. Il clamoroso equivoco di martedì sera poggia in realtà sulle sabbie mobili di una idea, una contraddizione che rischia di essere anche il presente e il futuro della conca di Coroglio.

SEGUE A PAGINA III

(segue dalla prima di cronaca)

ROBERTO FUCCILLO

LA CREATURA di Vittorio Silvestrini, inaugurata nel 1992, addirittura in epoca pre-Bassolino, è ormai pressoché ostaggio del vero problema, ovvero la riqualificazione urbanistica di un territorio che con i suoi 945 ettari di suoli e ben 1600 di mare sfida le magre capacità economiche e amministrative della città e del governo. La contesa di martedì è nata sull'ennesimo stop alla bonifica. Il Comune credeva che fosse ormai cosa fatta con il governo, il ministero dell'Ambiente ha frenato, la Regione ha soltanto giocato la parte di chi, leggendo le note di Roma, se n'è fatta garante e ha cercato di condurre il Comune a una firma separata sulla sola ricostruzione di Città della Scienza.

Per capire il buco fra realtà e desideri è bene metter giù i parametri finanziari della vicenda. L'accordo su Città della Scienza, non disdetto in sé da nessuno,

# Liti continue e pochi soldi la storia infinita di Bagnoli

## Si aspetta da vent'anni il risanamento dell'area

vale 64,7 milioni. La bonifica della spiaggia solo una cinquantina. Possibile? In effetti erano poca cosa quei 50 milioni, anzi 48 come ha specificato ieri il neoministro all'Ambiente Galletti. Ma erano quelli che fin qui il Comune era riuscito a strappare come impegno dal predecessore di Galletti, ovvero Andrea Orlando. C'era voluta una lotta anche per questi, la lotta era iniziata sotto il ministero di Stefania Prestigiacomo. Però insomma quei 50 milioni c'erano, il Comune aveva cominciato a presagire di avviare almeno la bonifica dei fondali e il recupero di parte della spiaggia. E, come un ingegnere genetico, aveva innestato questo gene della bonifica nel più ampio Dna della ricostruzione di Città della Scienza.

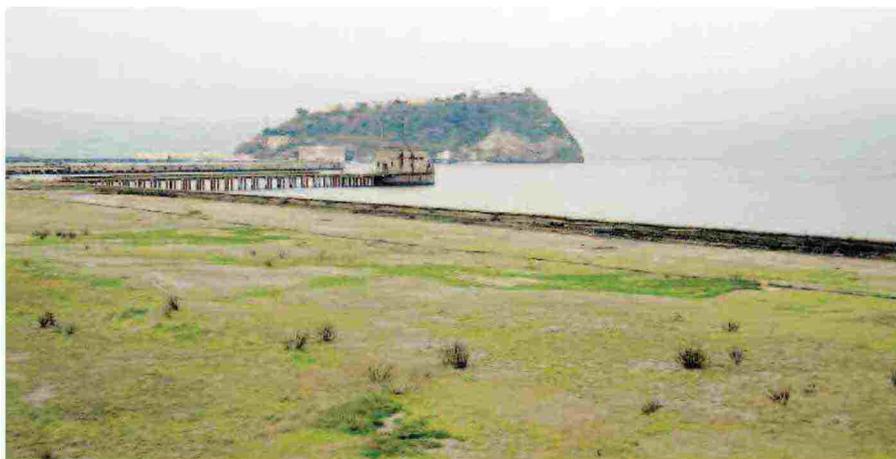
Poteva bastare, forse come inizio. Sapendo però che per completare la bonifica, compresa la rimozione della colmata a mare, ne servono altri 100-120. Praticamente il doppio degli 82 già spesi, a vent'anni dalla prima delibera con cui il Cipe, nel 1994, valutò in circa 400 miliardi di lire dell'epo-

ca l'intero risanamento. Che un conto sia fissare il prezzo di un'opera, altro il mobilitare i soldi lo hanno realizzato un po' tutti in questi anni. I napoletani ricordano ad esempio l'annosa querelle da 75 milioni fra l'allora sindaco Rosa Iervolino e il sottosegretario all'Ambiente, il berlusconiano Antonio Martusciello. Oppure la cosiddetta Piombino connection, ovvero il progetto di portare i terreni rimossi fin nel porto della cittadina toscana, nato sotto il dicastero verde di Alfonso Pecorearo Scanio.

Preistoria, che però produce effetti fino ai giorni nostri. Perfino nell'ultima vicenda, con il carteggio fra Regione, Comune e ministero, a un certo punto si discute di circa 15 milioni che la Regione dovrebbe accollarsi perché i Fondi Fers sono ormai inutilizzabili. Salvo scoprire che il riferimento era a fondi che erano stati previsti appunto per il viaggio a Piombino e che nel frattempo la Regione aveva già ampiamente rimodulato all'interno dei 34 milioni destinati alla ricostruzione di Città

della Scienza. E invece già assolutamente storia come i veleni di Bagnoli siano entrati pesantemente in questi anni nella vita della città. Basti pensare alla colmata: la guerra sulla sua rimozione è all'origine tanto del mancato arrivo della Coppa America, quella vera, sotto il sindaco Iervolino, quanto dello spostamento su via Caracciolo delle World Series qualche anno dopo, sotto de Magistris, con annesse polemiche. Né si può dimenticare come la bonifica fin qui effettuata si sia di recente spenta nel sequestro dei fondi a opera della Procura, nella sostanziale inutilizzazione di opere pur completate come l'auditorium e il parco sportivo, infine nella malinconica messa in liquidazione di Bagnoli futura.

La storia infinita sfocia però ai giorni nostri, e l'ultimo gap fra realtà e desideri è quello fra i 48 milioni di Galletti e i restanti 100, del cui domani non v'è certezza. In fondo l'impegno era stato strappato pazientemente nei mesi scorsi a un ministro come Carlo Trigilia, che alla fine si era fatto carico di tutto, nell'ambito del programma di rimodulazio-



Una veduta di Bagnoli



**BOLDRINI**  
Il presidente della Camera rammaricata dalla scontro tra Comune e Regione: "Così aumenta la politica-cittadini?"



**GALLETTI**  
Ministro dell'Ambiente è pronto a partecipare all'accordo di programma ma per la bonifica disponibili solo 48 milioni



**GIANNINI**  
Ministro dell'Istruzione Era presente martedì per la firma che è poi è saltata: "Avrei preferito un accordo concluso"

